

160
MILIONI
DI EURO

**DAL GOVERNO
LETTA**
Per il diritto allo studio
uno degli stanziamenti
più bassi
degli ultimi anni

43.000
IDONEI NON
BENEFICIARI

**GLI ESCLUSI
NEL 2012/2013**
Gli studenti con
diritto alle borse
di studio che ne
restano privi

La guerra per le risorse

Borse di studio, il diritto negato all'università

SENZA ALCUNA FACOLTÀ

NON PER TUTTI

È lo scandalo nascosto dell'istruzione universitaria italiana: il diritto a studiare assicurato dalla Costituzione si ferma dove finiscono i soldi, per aiutare tutti i potenziali studenti a basso reddito servirebbero circa 300 milioni, Letta ne ha stanziati circa la metà e per i prossimi anni i fondi sicuri sono solo 100 milioni. Oltre 40 mila persone hanno i requisiti per ricevere il sostegno pubblico, ma vengono abbandonate dallo Stato

di **Carlo Di Foggia**

C'è chi ne avrebbe diritto, ma non la ottiene, chi riesce a prenderla ma si vede le rate liquidate in ritardo, a volte di molti mesi. E c'è chi imbroglia, come ha scoperto il mese scorso la Guardia di Finanza radiografando le dichiarazioni degli studenti della Sapienza di Roma. Vista attraverso la lente del diritto allo studio, l'università italiana è un disastro. L'ultima pezza al fondo statale per le borse di studio ce l'ha messa la Camera pochi giorni fa: 50 milioni di euro, con un emendamento Pd alla legge di Stabilità. Vanno ad aggiungersi ai 100 previsti dal decreto istruzione di novembre e ai 13 già stanziati. Prima della topa da 50 milioni, il valore era il più basso degli ultimi anni, più basso che ai tempi dell'ex ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. Anche dopo averle rimpinguate però, le risorse non bastano:

per garantire il diritto allo studio a quelli che ne avrebbero bisogno mancano ancora 160 milioni. È arrivato un altro emendamento che dirotta il 3 per cento delle risorse liquide del Fondo unico giustizia, dove finisce il denaro confiscato alle mafie (950 milioni di euro in totale). Ma solo una minima parte di quelle risorse è assegnabile (tra il 10 e il 25 per cento), il resto è congelato. Nella migliore delle ipotesi arriverebbero altri 10 o 20 milioni. Non proprio l'"inversione di tendenza" twittata dal ministro Maria Chiara Carrozza all'indomani dell'approvazione del decreto. E per il futuro la prassi resta questa. Di sicuri, ci sono solo i 100 milioni, tutto il resto andrà trovato di volta in volta nella legge di bilancio.

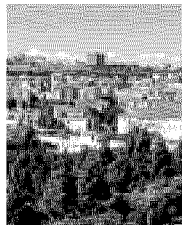
**I 43 mila idonei
ma senza sostegno**

Quando si parla di soldi per lo studio, niente è come sembra, a partire dai numeri. Oltre 170 mila studenti avrebbero diritto alla borsa di studio, ma non sempre la ottengono. Nell'anno in corso 43 mila di loro non l'hanno avuta, sono gli "idonei non beneficiari". Ne avrebbero i requisiti, ma visto che le risorse non bastano, intervengono le graduatorie a tagliare fuori quelli in eccesso. Un esercito che in Regioni come la Campania rappresenta oltre il 70 per cento degli aventi diritto. Solo l'Italia può vantare la figura dell'"idoneo non beneficiario". In Spagna, Francia e Germania la copertura è sempre garantita a tutti gli idonei. Il nostro è anche il Paese dove il numero dei borsisti, il più basso tra i big dell'Ue, ha subito un crollo verticale (-22 per cento) negli ultimi tre anni, mentre altrove la platea cresceva. Colpa della crisi, si dirà, ma non è vero. In Spagna, dove l'austerità ha colpito più che da noi, nello stesso periodo il numero dei borsisti è aumentato del 60 per cento.

I fondi per aiutare gli studenti in condizioni disagiate, sono a carico dello Stato, delle Regioni e degli altri studenti che finanziano i loro colleghi meno fortunati attraverso la tassa regionale per il diritto allo studio, lievitata nel tempo e arrivata in quasi tutte le Regioni intorno ai 140 euro. In teoria la tassa dovrebbe essere modulata su tre fasce Isee in base al reddito, ma questo avviene

MARINA (CAGLIARI)

I soldi già erano pochi adesso non ce li ho più



STUDENTESSA fuori sede alla specialistica in Sviluppo locale nella Facoltà di Scienze Economiche e Giuridiche dell'Università di Cagliari. Per l'anno accademico 2013/2014 ho concorso per l'assegnazione della borsa di studio in quanto avevo

sia i requisiti di reddito (la mia famiglia è monoreddito) che di merito (80 Crediti Formativi Universitari). Purtroppo, pur avendo entrambi i requisiti, sono risultata Idonea non beneficiaria perdendo quei 1627 euro che mi sarebbero spettati e che, certo, non mi sarebbero bastati per l'intero anno accademico, ma mi avrebbero dato una grossa mano per quattro mesi. Cerco di pagare affitto e bollette con qualche lavoretto saltuario. Gli scorsi anni ho dovuto competere fino all'ultimo Cfu con i miei colleghi per accedere al tanto sperato aiuto.

IL FATTO A FIANCO DEGLI STUDENTI

Con la campagna abbonamenti 2013/2014, il Fatto Quotidiano intende devolvere parte del ricavato per sostenere le spese di libri di testo, supporti informatici e materiale didattico a favore degli studenti meritevoli con problemi economici. La copertura sarà calcolata sul ricavato di tutte le forme di abbonamento (digitale, postale edicola e coupon). Per gli studenti interessati, le informazioni sono disponibili su www.ilfattoquotidiano.it/studiaconilfattoquotidiano



LaPresse

